

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 17  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (nerologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## Contro il dramma boviano

L' Ill.mo e R.mo Vicario Gen. Mons. Isola sino dal 7 corr. mese indirizzava al Sig. Prefetto la lettera seguente:

Ill.mo Signor Prefetto,

« Dalla stampa cittadina apprendo con vivo dolore che sabato, 14 luglio, anche qui in Udine si vorrebbe porre in scena al *Minerva* l'empio dramma del Bovio *Cristo alla festa di Purim*.

« Così stando la cosa, non posso a meno di rivolgermi alla S. V. Illustrissima, e in nome dell'augusta Religione che professiamo, che è pure la Religione dello Stato, e che, ad opera certamente di pochi, si vorrebbe pubblicamente oltraggiare nell'adorabile Persona del suo Divin Fondatore Gesù Cristo; in nome della vera libertà e civiltà, che nella Religione dell'Uomo Dio riconosce il suo incremento e il suo sicuro baluardo; in nome finalmente dei cattolici udinesi, che costituiscono l'immensa maggioranza di questa religiosa popolazione, La prego vivamente, istantemente a voler impedire che abbia a compiersi in questa cara Città una sì esecrabile profanazione.

« Nutro fiducia che questa fervida preghiera sia per trovare favorevole accoglienza dinanzi al primo Magistrato della Provincia, il quale prendendo a tutelare l'onore di Gesù Cristo in un momento che ad opera di un pugno di empìi si vorrebbe sacrilegamente oltraggiato, verrà ad aggiungersi un nuovo titolo alla benemerita e gratitudine dei cittadini.

« In tale fiducia mi reco ad onore di potermi dichiarare con sincera stima ed ossequio. »

Udine, dalla Curia Arcivescovile  
 addì 7 luglio 1894.

Di V. S. Ill.ma D.mo Servitore  
 FRANCESCO ISOLA Vic. Gen.  
 per l'Arcivescovo infermo

All' Ill.mo Signor Prefetto  
 della Provincia di  
 UDINE

## La « réclame » dei cattolici all'empio dramma boviano

Rispondiamo con quest'articolo dell'*Unità Cattolica* alla ridicola asserzione che l'un dall'altro vanno copiandosi i fogli liberali:

16 APPENDICE

## Non palesare i tuoi giudizi

La casa di mio zio era, in tutta la forza del termine, una casa patriarcale. Raramente vidi quattro persone trovarsi insieme con maggior piacere, dopo lunghe ore d'assenza, nè mettersi più naturalmente d'accordo su tutte le questioni di una certa importanza. Generalmente, quando ci era da prendere una determinazione, era lo zio che parlava per il primo, come capo di casa: ma egli proponeva il quesito senza risolverlo, e domandava alla zia:

— E tu che ne pensi?

La zia rifletteva, e si stava ad attendere, senza il più piccolo segno d'impazienza, il risultato delle riflessioni di lei. Quando ella diceva: « Ecco ciò che ne penso » lo zio stendeva la mano e gridava ai due figli:

— State bene attenti!

D'eva così per formalità, io credo, perocchè i suoi due figli erano sempre disposti ad ascoltare attentissimamente. Ovvero suppongo che fosse un'abitudine presa dallo zio quando essi erano più giovani e storditelli, e che poi avesse conservata.

« Come troppo facilmente era prevedibile, gl'istrioni al servizio della massoneria e e del ghetto vanno moltiplicando in tutta l'Italia le rappresentazioni dell'empio dramma di Giovanni Bovio. Anzi, per far peggio, a Torino, come già è noto, vollero risuscitare una consimile impiestrata sacrilega, ponendo sulle scene il *Gesù Cristo* di Luigi Govan, che nel 1873 il ministro Lanza, dietro le energiche rimostranze dei cattolici, specialmente delle signore, ebbe il buon senso e il coraggio di proibire.

Dal 1873 al 1894, la rivoluzione fece del cammino non poco. Nessun freno più le impedisce di insultare impunemente le coscienze dei fedeli, nelle loro credenze più sacrosante. Il Redentore del mondo, il Figliuolo di Dio è diventato per essa un soggetto da commedia, buono come intermezzo fra una *pochade* svergognata e una farsa indecente. Nè l'arte, nè la poesia, nè il pensiero filosofico devono informare queste elucubrazioni; la bestemmia, la negazione, l'insulto alla Chiesa e a Dio sono i meriti per i quali l'anticlericalismo le applaude e le inciala.

Per buona sorte, i cattolici italiani non si mostrano ora meno risoluti e meno energici di vent'anni fa. Le proteste e gli atti di riparazione si vanno moltiplicando in tutti gli angoli dell'Italia, con una gara più che con solanza. Dalla Sicilia a Udine, da Malta ai confini del Ceniso, dappertutto i cristiani oppongono al sacrilegio, l'espiazione, alla bestemmia la preghiera, all'oltraggio contro la Croce gli atti della fede più pura. Si otterrà nulla?

I giornali liberali, specie moderati, adoperano una sofisma, quanto appariscente altrettanto grossolano, per indurre il popolo cristiano al silenzio. Voi, dicono quei falsi prudenti, colle vostre proteste non fate che la *réclame* alla satana papolata. La gente, nel vedere il vostro sa ro orrore, entra in curiosità e accorre al teatro a divertirsi e ad applaudire.

Parè impossibile, ma vi sono tra i buoni parecchi, i quali abboccano a siffatto amo fallace. O da quando mai si è inteso che il cane abbaiano faccia la *réclame* al lupo? Quel santo profeta Isaia, il quale con tanta veemenza si scaglia contro i *canes muti non valentes latrare* quando Israele è in pericolo, rivolge altrove a se stesso questo amaro rimprovero: *Vae mihi quia tacui*: guai a me perchè tacqui. Il re Ozia avea profanato il tempio usurpando le funzioni dei sacerdoti, e Isaia era rimasto muto. Il silenzio avea contaminato le sue labbra: *quia vir pollutus labijs ego sum*.

A quei tempi non erano carte costituzionali, nè istituti di libera parola e di libera stampa; ma i profeti di Dio parlavano ai re con un linguaggio per il quale talvolta scontavano con la vita il loro santo ardore. Isaia una volta sola tacque; una volta sola egli non fece la *réclame* al sacrilegio del monarca, una volta sola si astenne dal pro-

pagare nel popolo lo sdegno e l'orrore contro l'empietà dominante; ma dovette poi purgare l'immondezza delle sue labbra colla pietra rovente, applicatagli dal Serafino.

Se il latrato dei cani, custodi e difensori del gregge cristiano, può forse essere talvolta il segnale per i lupi di unirsi in branco, esso nel tempo medesimo e sempre pone sulle difese i fedeli e li arma, affinché respingano l'assalto dei nemici. Cessino dunque i liberali, ossia gli alleati naturali dei lupi, cessino dal gridare contro di noi, quasi che noi, colle nostre proteste, fossimo gli autori di quella miscredenza, di quell'empietà intima, di quell'odio anticristiano, che raduna nei teatri la moltitudine ad acclamare ai nuovi crocifissori di Gesù Cristo.

Noi non alziamo già la voce per farci udire da chi odia Cristo; sibbene per distogliere chi Cristo ama dal partecipare alla rinnovazione dei delcidi. Noi non pretendiamo che le nostre parole dissuadano dai tristi propositi i liber pensatori, i massoni, gli ebrei, i laici, colla schiuma dei quali è tanto più facile riempiere un teatro quanto più sozzo e blasfemo sia lo spettacolo. Noi parliamo, noi gridiamo, noi scongiuriamo la gente cristiana, per cedere soltanto: che, cioè, nessun cristiano s'intruppi fra i partigiani di Barabba.

O che vorrebbero forse i liberali che noi col silenzio ci rendessimo complici di coloro, i quali del palco scenico si fanno una tribuna di incredulità? che lasciassimo cogliere alla sprovvisa i nostri fratelli, si che l'uomo nemico potesse fare strage sicuramente delle anime loro?

Chi vuol perdersi, si perda. Chi ha rinnegato il battesimo e Iddio, non legge i giornali nostri; è stoltezza l'affermare che le proteste in stre facciano la *réclame* del male in mezzo a simili sventurati. Con questi, che operano il male sapendo di operarlo, noi non abbiamo nulla a che fare; a noi basta che il male non sia fatto da coloro, i quali, quando lo conoscono, non lo fanno.

Oltre a ciò, è dover nostro far sapere a chi comanda come la responsabilità di questi sacrilegi teatrali risalgia al governo che li permette. Il *vae mihi quia tacui* oggi, per parte nostra, sarebbe tanto più grave quanto minore è il pericolo di chi parla. Non abbiamo un re Ozia contro il quale tuonare, ma un manipolo di gente volgare, cui si può dire quel che si vuole, senza tema di nulla. Ed è ben altro il delitto odierno da quello del sovrano della Giudea! Quegli profanò il Tempio di Dio, ma ora abbiamo Iddio stesso per così dire profanato, perchè strappato all'altare e fatto oggetto di orribile sollazzo in ludi abominandi.

Oh, sorgano con progressione infinita da tutte le parti d'Italia le voci dei cattolici, a pregare, a lodare Iddio, a protestare ai piedi del suo Vicario in terra i sensi della propria fede! Non saremo noi che faremo

per rispondere, trovava cose così ingenue e curiose che noi finivamo tutti per ridere a crepapelle.

Per molto tempo, Paolo non fu chiamato tra noi che col nomignolo di ambizioso. Lo zio gli domandava il suo danaro nel punto in cui meno se lo aspettava, e questa innocente facezia ci faceva sempre ridere.

Quando sui giornali parlavasi di qualche grande scroccheria, eravamo tutti addosso a Paolo che assumeva delle arie atterrite, e ci supplicava, a mani giunte di non comprometterlo,

Se si parlava, in pubblico, di qualche gran disastro di Borsa, noi gli rimproveravamo amaramente 75 centesimi ch'egli aveva detto di aver perduto.

Queste ed altre facezie certamente persone estranee le avrebbero giudicate insipide, e troppo prolungate. Ma se mancavano di arguzia, di sale, non si poteva rimproverar loro di mancar di gaiezza. Così com'erano, ci tenevano allegri, e questo era tutto quello che domandavano.

Nei primi tempi, il ricordo dei passati dispiaceri m'aveva reso riserbato, ed oltremodo prudente. Ma un fanciullo non sa stare sempre in guardia. Due o tre osservazioni mi sfuggirono, quasi a mia insaputa,

la *réclame* al delitto sacrilego; sarà il sacrilegio che risveglierà l'amore a Gesù Cristo e il coraggio di adorare pubblicamente il Nome Santo di Lui!

L'Altissimo, che dal male trae il bene, voglia riunire in un solo cuore e in un'anima sola tutti i cattolici italiani, tutti i figliuoli di Cristo, davanti all'attentato che la rivoluzione sta consumando contro il Padre loro!

## Il S. Padre all'Episcopato austriaco

Il *Vaterland* del 10 corr. pubblica questa lettera del S. Padre nostro Leone.

Al nostro diletto Figlio Francesco di Paola Schönborn, Cardinale di Santa Romana Chiesa, Arcivescovo di Praga.

PAPA LEONE XIII.

Nostro diletto Figlio! Salute ed apostolica benedizione!

Tu, diletto Figlio, e gli altri Vescovi austriaci avete creduto bene di indirizzarci una lettera in comune prima di separarci dal vostro ultimo congresso di Vienna, lettera che dovesse attestare tanto l'amore intimo che regna tra voi, quanto specialmente l'intera devozione, che voi nutrite unanimi verso la suprema Cattedra di San Pietro. Come ci sia tornata gradita e desiderata questa lettera, voi stessi potete giudicare.

Poichè la vostra dichiarazione di approvare tanto le altre Encicliche, che Noi emettimmo nel corso del nostro pontificato, quanto specialmente l'ultima che abbiamo pubblicato intorno all'interpretazione della Sacra Scrittura da condursi coscienziosamente secondo le norme della Chiesa, provano la vostra disposizione ad ascoltare la voce di Colui, al quale Cristo diede l'incarico di pascer gli agnelli e le pecore. Non possiamo a meno di congratularci con voi in sommo grado; poichè quanto più intimamente i Vescovi stanno attaccati al Supremo pastore, in misura tanto più ricca essi trasfonderanno sui popoli loro affidati quella forza vivificante, la cui origine divina si deve cercare in Pietro.

Se voi poi fate l'osservazione gentile che No, ad onta della Nostra età declinante godiamo ancora sempre di forze non declinanti, Noi lo attribuiamo a Dio, dispensatore di ogni bene, in potere del quale sta di mortificare e di vivificare, ed il quale ci sorregge e ci conforta in tante e così amare tribolazioni. Perocchè l'apostolato che Noi teniamo per disposizione di Dio, domanda da Noi appunto questo, che non soffra danno, anzi cresca e prosperi ogni giorno più. Giacchè la Chiesa di Cristo è la colonna ed il fondamento della Verità; per questo è suo ufficio speciale di cacciare del continuo le tenebre, di distruggere gli errori, di portare una luce sempre più chiara agli spiriti umani.

— Questo è spirito, disse lo zio guardando la zia: questo proviene dal buon lato della famiglia, dal lato tuo, cara mia; perocchè, senza voler farti complimenti, tu hai più spirito nel dito mignolo, che in tutta la persona, eppure non sono sottile, e il solo rimprovero che possa fare a Luigi ed a Paolo è di aver avuto la sciochezza di somigliare a me, invece di somigliare alla loro

— Che fanciullaggini? disse la zia arrossendo.

— Che fanciullaggini? sciamò lo zio con calore; ah! perbacco, questa volta sarò del tuo avviso. Osi tu sostenere che non ho più spirito di me? Quando ci sposammo, tu portasti a casa un baule pieno di libri; ne trovasti uno solo nelle robe mie? No. Allora perchè parlare di fanciullaggini? Cara mia, in una famiglia, c'è sempre una testa più forte che un'altra. Non bastano le bocce caccie per farmi tacere, perchè io non tacerò. Tu sei una testa forte; e il figlio di tuo fratello... ma non si devono dire queste cose davanti ai fanciulli. Roberto, non ho detto nulla, capisci?

— Sì, zio.

(Continua.)

Difatti ci si impone come dovere di fare tutto questo, giacché per divina concessione Ci è affidata la suprema Cattedra nella Chiesa e nel Santo Apostolo Pietro di cui è detto: «Fortifica i tuoi fratelli»; in Dio fidando Noi lo abbiamo operato e lo faremo in avvenire, finché Dio ci manterrà la vita. Ma affinché Noi non veniamo delusi nella nostra grande speranza di ottenere copiosi frutti dalle Nostre dottrine ed esortazioni, Vi vogliamo ricordare che i Vescovi devono lavorare con Noi allo scopo che tutti i fedeli ascoltino la voce del Papa, ed imparino a conoscere le istruzioni impartite, facendo ogni sforzo di metterle in pratica. E ciò guardando al cielo, Noi supplichiamo in fervente preghiera; Vi lodiamo come meritate per ciò che faceste fin qui in questo riguardo e vi eccitiamo a continuarlo in avvenire.

Fra le materie trattate nel vostro ultimo Congresso, diletto figlio, non avrà certo mancato, ed avrà occupato il primo posto, l'educazione cattolica della gioventù nelle pubbliche scuole. Voi sapete bene con quale amore noi abbracciamo quell'età della vita, e quale dolore proviamo per le insidie che continuamente la minacciano, e quanto desideriamo che essa possa uscire incolume da questi agguati. In questo riguardo Noi abbiamo sentito con grande soddisfazione le recenti dichiarazioni del ministro dell'istruzione cisleitiano.

Non vi è niente di peggiore e di più dannoso al pubblico bene, quanto se prevalga l'opinione che tra l'autorità dello Stato e la Chiesa debba regnare per necessità la discordia, la discussione. E' vero che ciascuna delle due autorità ha il proprio dominio, che non è giusto oltrepassare; all'una è raccomandata la felicità terrena e transitoria, all'altra la felicità delle anime, che mai terminerà. Ora, siccome la prosperità temporale si basa principalmente sulla giustizia e moralità, il potere civile abbisogna dell'appoggio della religione, il cui compito si è di tenere in freno gli animi e di condurre ad ogni virtù; la religione pure, la quale non solo domina sopra le anime, ma sopra gli uomini, e precisamente anche in quanto essi si sono uniti in società, esige dal governo dello Stato amichevole aiuto. Quindi è uno sforzo da combattersi quello di separare la Chiesa e lo Stato; essi devono anzi stare uniti assieme. — Se questo vale in tutte le altre cose, tanto più specialmente nell'istruzione della gioventù, così che il potere secolare, mentre esso cura l'istruzione della gioventù nelle scienze e nelle cognizioni che appartengono al benessere comune, voglia in pari tempo procurare l'educazione morale e religiosa, e precisamente mediante il magistero della Chiesa e sotto la sua direzione e sorveglianza.

Nutriamo la speranza che il nuovo ministro dell'istruzione farà che nelle scuole Austriache venga ceduto ai Sacerdoti il posto che loro si conviene e nulla avvenga, a motivo di che gli animi giovanili possano divenire di sentimenti avversi al Cattolicesimo. Siamo certi, diletto Figlio, che non mancherà anche lo sforzo di tutti voi a questo scopo. Come pegno dei doni celesti e dei segni del nostro amore impartiamo a te, diletto Figlio ed agli altri Vescovi austriaci, come pure al Clero ed ai fedeli affidati alla Vostra vigilanza con tutto l'amore nel Signore l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 1 Maggio 1894 nel 17. mo anno del Nostro Pontificato.

PAPA LEONE XIII.

**LA LISTA CIVILE**

DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Adesso che il nuovo Presidente della Repubblica Francese è appena entrato nell'esercizio della sua altissima carica, non è forse senza interesse il dire qualche cosa della dotazione fattagli sul bilancio dello Stato.

L'emolumento o lista civile del Presidente della Repubblica Francese non è determinata né dalla costituzione né da una legge speciale, ma è semplicemente inscritta ogni anno in testa al bilancio e può essere, per conseguenza, aumentata o diminuita dal Parlamento.

Dopo la legge finanziaria del 16 settembre 1871, l'emolumento del Presidente della Repubblica non ha variato più, ma è sempre stato di franchi 600,000. Però le spese della sua casa e dei viaggi si sono aumentate successivamente da franchi 162,000 a 300,000 nel 1873 e a 600,000 nel 1876; cifra non più superata di poi.

Il totale degli emolumenti del Presidente è di 1,200,000 franchi, che gli sono pagati mensilmente dal Tesoro con due polizze distinte di franchi 50,000 ciascuna, delle quali l'una è destinata alla sua indennità personale e l'altra alle spese della sua casa e dei viaggi.

Sottoposto, come tutti i funzionari alle regole stabilite dalla legge del 1853, il Presidente non comincia a riscuotere il suo emolumento che dal giorno in cui entra in carica, cioè dal giorno in cui la sua nomina viene pubblicata dal *Journal officiel*,

da ciò risulta che Casimir-Perier, la nomina del quale è stata pubblicata giovedì dal *Journal officiel*, dovette ricevere il successivo sabato 30 giugno, tre trentesimi di centomila franchi, cioè franchi 9,999,99.

La sola differenza che per questo rispetto distingue il Presidente della Repubblica Francese dagli altri pubblici funzionari, è che sul suo emolumento non si fa alcuna di quelle trattenute alle quali vanno soggetti gli impiegati dello Stato a riguardo della pensione che loro si paga, quando n'è venuto il tempo. Peraltro si trovano nello stesso caso del Presidente i ministri, i prefetti ed i membri del Consiglio di Stato.

Ed ora diamo uno sguardo ai Capi degli altri Stati principali.

I Presidenti degli Stati Uniti e della Svizzera godono d'un emolumento molto minore.

Il Presidente degli Stati Uniti ha l'emolumento di franchi 125,000 all'anno ed è alloggiato a spese della nazione.

Nella Svizzera poi il Presidente della Confederazione ha un appanaggio di franchi 13,000 all'anno.

Quanto ai Sovrani, ecco in poche parole i loro emolumenti.

La Regina d'Inghilterra ha circa 10,000,000 di franchi all'anno di appanaggio personale, ma costa 50,000,000 circa, al popolo britannico, se si tien conto degli emolumenti annui pagati ai membri della sua famiglia, delle spese per le residenze reali e per 7620 soldati addetti alla sua guardia. Il Re dei Belgi ha 4,000,000 l'anno; la piccola Regina d'Olanda e la sua madre 1,200,000 fiorini; il Re di Prussia 11,700,000 franchi; il Re d'Italia 14,250,000 franchi; il piccolo Re di Spagna e la sua madre la Regina Reggente 7,450,000 pesetas; il Re del Portogallo 3,800,000 franchi; l'Imperatore d'Austria 23,325,000; il Re di Svezia 6,500,000 franchi; il Re di Danimarca 2,400,000 franchi e finalmente il Re di Grecia 1,300,000 franchi.

**ITALIA**

**Milano — Divieto in teatro.** — Al teatro della Commedia, una fra i meno eleganti di Milano, dovevasi rappresentare ieri una commedia satirica d'un prof. G. Ottolenghi intitolata *Le nostre schiave*.

Qual fosse la tela della commedia ignoriamo; pare però che non fosse troppo profumata, poiché la Questura ne vietò la rappresentazione.

E i motivi del divieto sono così espressi dall'Ottolenghi:

« 1. Perché la mia satira colpiva una gloria che funzionava tuttora !!!

« Perché essendosi sparsa voce in Milano che l'ostracismo (del gruppo in terra cotta *Le nostre schiave* del Ghidoni) sia stato voluto da un'alta dama, la satira poteva parere mancanza di riguardo a quella dama.

« 3. Perché *le schiave* nella commedia parlavano un linguaggio troppo libero ».

Come risulta dal titolo, la commedia dell'Ottolenghi addentellasi a quel gruppo in terra cotta *Le nostre schiave* che non fu ammesso all'Esposizione triennale di belle arti, e fu perciò esposto per qualche tempo in un negozio di Via Dante.

**Noventa vicentina — La triste fine di un domatore.** — Di questi di venne a Noventa nell'occasione della fiera annuale di S. Luigi un mostruoso elefante, alto tre metri e del peso di circa quaranta quintali.

Immaginarsi se tutti non si dettero premura di vederlo ed ammirarlo.

I fanciulli avevano fatto amicizia col nostro bestione ed egli mansueto se lo poneva bellamente in groppa e prendeva da tutti come il solito qualche bocconcino.

Il domatore Paolo Bauer d'anni 36 di Wilhelm (Wurtemberg), faceva con quella bestia parecchi giochi e aveva con essa la più grande confidenza. Ormai l'elefante stava legato da otto giorni con una catena al piede a un muro di un cortile e già s'era stabilito il tempo della partenza e stava preparandosi il luogo della nuova dimora, quand' ecco stamane alle 6, mentre il domatore stava facendone la polizia, l'elefante lo prende a traverso la vita con la sua proboscide e lo batte contro il muro rendendolo informe cadavere.

Immaginate che lo gettava in aria, lo pestava a terra e colle sue zanne lo spogliava tutto e lo dilacerava orribilmente gettandolo poscia lungi da se. Come era nato ciò?

La bestia fino da ieri aveva dato segno di essere stanca forse per la lunga fermata, e il domatore la aveva un poco maltrattata. Così essa si è orribilmente vendicata. Naturalmente si telegrafò al Prefetto a Vicenza per veder sul da farsi. Nessuno de' suoi s'attendeva di avvicinarsi all'orribile colosso infuriato. Venne fatto morire colla stricnina.

**Napoli — Torpediniera andata a picco.** — Si ha da Napoli:

Il Comando del dipartimento informa che la torpediniera 69 S, partita dal nostro porto, incagliò a Scalo presso il Capo Palinuro. Pare che la torpediniera incagliasse colla prua riportando una falla che la mandò a picco. La comandava il tenente di vascello Colombo.

Per ordine del comando in capo partirono in soccorso la nave cisterna *Verde* e la nave *Laguna* con dodici manovali e quattro pompieri, un sottocapo dei pompieri, un palombaro e la relativa guida.

Partì pure il sandalo 14 coll'attrezzatura completa di salvataggio e con la pompa Meureter nello sgotto dell'acqua.

Non si ha a deplorare nessuna vittima.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria — Movimento Cattolico.** — Preparasi un Congresso cattolico dell'Austria inferiore, pel prossimo ottobre.

A Jaszkereny (Ungheria) il deputato conte Appony davanti un numero e plaudendo meeting cattolico ha reso conto della sua lotta contro le leggi anticlericali di Wekerle, dichiarando apertamente che costui ha gravemente compromesso la corona sfruttandola per la lotta di partito, ed il paese inaugurando una esiziale lotta religiosa. — A proposito della legge sul matrimonio civile si ha da Budapest che essa non avrà la firma reale prima di autunno.

A Monaco di Baviera, l'insigne scienziato sac. Cerebottami tenne l'8 corr. in Duomo una splendida quanto commovente funzione, ammettendo alla Prima Comunione sessanta poveri giovanetti italiani (che abbondano a Monaco, ove in genere sono adibiti alla vendita della frutta) fornendo loro anche il vestiario. Assistevano il console e molti signori.

**Francia — La partenza dall'Eliseo della famiglia Carnot.** — Si ha da Parigi, 12:

Alle ore 15 e mezza la signora Carnot lasciava l'Eliseo per sempre. Aveva prescritto che la partenza fosse della massima semplicità. Il personale del palazzo era invitato di non comparire alla Corte d'onore era interdetta; solo gli ufficiali della Casa militare ed i funzionari della Casa civile con le loro signore assistettero all'ultimo addio nel salone Cleopatra.

Un landau a due cavalli, chiuso, aspettava alla scala. La signora Carnot apparve a braccio del figlio maggiore. Era vestita in gran lutto, col viso coperto da fitto velo, e seguita dagli altri due figli. Tutti quattro salirono nella carrozza mentre i membri della Casa civile e militare s'inclinavano.

Nessuna parola fu proferita, ma le lagrime bagnavano ogni ciglio: la scena fu tragica, dolorosissima. La famiglia Carnot si recò nell'appartamento affittato dal defunto sull'avenue Alma.

**Germania — I Redentoristi in Baviera.** — Si ha da Berlino, 11:

L'autorizzazione data dal Consiglio Federale alla rientrata dei religiosi Redentoristi in Baviera non ha contentato punto i cattolici, che vedono respinto lo stesso atto di giustizia ai Gesuiti.

I Redentoristi possedevano, prima dell'espulsione numerose case in Baviera.

Essi le riapriranno fra qualche mese con nuovi elementi che fanno rifiorire l'ordine in queste contrade.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 14 LUGLIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 22.8  
Min. Ap. notte 16.4  
Barometro 752.5  
Stato atmosferico Variabile  
Vento  
Pressione leg. calante  
Jeri Variabile  
Temperatura: Massima 23.8 Minima 17.5  
Media 23.17 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.23 Leva ore 5.39  
Passa al meridiano » 12.11.59 Tramonta 0.59  
Tramonta » 19.41 Età giorni 12  
Fenomeni:

**L'Arcidiocesi di Udine al Santo Padre Leone XIII per il nostro novello Vescovo.**

L'altissimo onore concesso dal Santo Padre nostro Leone XIII all'Ill. mo e Rev. mo ben amat. Mons. Pier-Antonio Antivari animò a sensi di somma letizia tutta l'Arcidiocesi, e mentre piuvono da ogni parte all'Eccellentissimo Monsignore le congratulazioni, i buoni friulani vogliono ancora provare la loro riconoscenza al Santo Padre nostro:

Il R. mo capitolo Metropolitano ha spedito a S. Santità un telegramma di ringraziamenti per la nomina di Mons. Antivari a Vescovo ausiliare.

**A Sua Santità Leone XIII Roma.**

Collegio Parroc. Città Udine, e dipendente Clero, cui si associa riverente la Religiosa Francescana Famiglia, prostrati Vostri Piedi, giubilanti rendono vivissime grazie Vostra Santità per applauditissima elevazione dignità vescovile Monsignor Antivari amato benedetto stimato intera Arcidiocesi.

PIETRO CAN. CO NOVELLI Parr. Anziano.

**A S. Santità Leone XIII Roma.**

Parroc. Clero, popolazione Castions di Strada, patria Mons. Antivari, nominato Ausiliare Mons. Brengo, ringraziano Vostra Santità, gloriosi poter partecipare Vostra Santità prefata nomina applaudita intera Arcidiocesi Udinese.

DRUINI Parroc.

**Ai cresimandi**

Come abbiamo annunziato domani S. E. Rev. mo Monsignor Brandolini Vescovo di Ceneda amministrerà la cresima nella Chiesa di S. Pietro Martire. La sacra funzione comincerà alle 8.

**« Guai a quell' uomo per cui il Figliuolo dell' Uomo sarà tradito ».**

Il diabolico dramma che in sé concentra tutta la dottrina massonica e le aspirazioni di essa sarà recitato anche a Udine in onta alle proteste della cattolica nostra popolazione.

Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo che diede se stesso per redimere la società tutta quanta, viene rappresentato come un semplice mortale qualunque, piacevole alle etere e difensore delle adultere; questo è il tipo del Cristo che il massonico Bovio vuole bene impresso nella mente del popolo!!

Il Giuda che tradì il suo divino maestro è l'eroe della massoneria, che chiama stoltezza il credere nella vita futura, e il lasciare i mondani piaceri, per la speranza del cielo; è il tipo del liberale che predica al popolo in tutti i modi che Papa, Vescovi, preti sono impostori; creano il di là per opprimere.

Questo Giuda che non compare come il traditore del suo maestro divino, ma come il propugnatore della libertà, della uguaglianza, dei diritti di chi lavora il campo, e tipo di liberale, il Bovio lo rappresenta nel suo Giuda in modo da fargli riscuotere applausi; così che la figura del traditore scompare affatto e resta in mente di chi assiste alla scena l'immagine di un nemico degli oppressori!!

L'etere, la donna di Magdala, la donna adultera, che concorrono alle feste di Purim vengono poste in scena come stimolo al piacere, a quei piaceri di cui nelle feste di Purim c'era profusione tanta da far dimenticare che Aman era il maledetto e Mardocheo il benedetto!!

Negazione della divinità di Gesù Cristo, apologia dei traditori; eccitamento a soddisfare ogni passione, ecco ciò che la setta fa rappresentare dal Bovio nel suo dramma *Cristo alla festa di Purim*, ecci ciò che il popolo è chiamato ad imparare e applaudire nei pubblici teatri d'Italia.

Protestiamo energicamente contro tanta infamia, tanta corruzione che viene permessa.

Ricordiamoci che nessun cattolico sincero può assistere a c si d'abolica rappresentazione che nega la divinità a Gesù Cristo e porta in trionfo il vizio.

Chi assiste allo spettacolo diabolico concorre — con chi lo permise e con chi lo volle — ad insultare e tradire la divinità di nostro signor Gesù Cristo.

Non dimentichiamo ciò che disse nostro Signor Gesù Cristo alla vigilia della sua Passione « Guai a quell' Uomo per cui il Figliuolo dell' Uomo sarà tradito. »

(MATH. XXVI-24)

**L'autorità ed il dramma di Bovio**

In ogni città ove viene esposta sulle scene il dramma del Bovio, s'alzano grida di indignazione e di protesta da parte dei cattolici contro l'empia rappresentazione. Ma l'Autorità politica, chiude l'orecchio alle giuste dimostrazioni dei cattolici, e lascia che Cristo Capo Augusto di quella religione che lo statuto chiama « sola religione dello stato » venga insultato impunemente dalla turba dei miscredenti.

Questa colpevole indifferenza da parte di chi siede al Governo, questo non curarsi affatto di vietare una rappresentazione che oltre all'offendere il sentimento religioso della maggior parte della popolazione italiana, tenta eziandio di torre al Redentore delle genti quell'aureola di divinità che è base incrollabile della verità di nostra santa religione, desta davvero un senso di disgustosa ed indicibile amarezza.

Pur troppo è noto che quella massoneria che spadroneggia per ogni parte del mondo civile, si dibatte con ogni possa anche nella nostra povera Italia, e nulla tralascia per toglierle quell'avita fede che da ben 19 secoli rischiara di sua luce divina questa nostra di etta nazione.

A questa setta nefanda, va senza dubbio attribuita la cagione per cui i nostri governanti non si danno alcun pensiero delle proteste che in questi giorni s'innalzano da cattolici d'ogni parte d'Italia.

E difatti buon numero d'essi fanno parte di quella tenebrosa associazione e perciò è ben naturale che così pure congiurino ai danni di quella religione che vorrebbero annientare ed alla quale giurarono odio eterno.

E così per cagione di pochi settari che stanno a capo della nostra sventurata nazione, tutta la popolazione d'Italia è costretta a lasciarsi insultare nel più puro nel più nobile nel più elevato dei suoi sentimenti.

Però continuate pure o governanti a cercare di distruggere sempre più nel popolo quella fede che lo fa sperare in una miglior vita avvenire.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 rinfrescativo e depurativo del sangue  
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Liquore Stomatico Ricostituente  
 DI  
**FELICE BISLERI**  
 MILANO  
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col  
**Ferro-China BISLERI**  
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.  
 Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcohol", di

**MENTA AMERICANA**

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.  
**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.  
**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.  
**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Esclusiva per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.  
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

**FERNET-BRANCA**  
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA BROLETTO, 35



I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.  
 È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.  
 Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
 Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni  
 Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE  
 Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE  
 Parigi - Rue 6 Amber,  
 Agenti Generali  
 Fratelli GONDRAND

Per New York	viaggio in 7 giorni	Partenza da Havre ogni Sabato
Per Colon	...	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Haiti	...	da Marsiglia il 12
Per Messico	...	da Havre il 22
		da Bordeaux il 26
		da Havre il 15
		da Bordeaux il 17
		da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
**FRATELLI GONDRAND**  
 Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24  
 Agenzia di città via Dante

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**  
 UDINE - Chivris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.  
 Prezzi modicissimi

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50  
 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 10; il cento lire 7 -  
 Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita  
 (40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande all' Cromolitografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

**LIBRI DI DEVOZIO**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.  
 Specialità in libri per regali

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
 Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**AVVISO**

Come per lo passato, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kestrentz presso Rohitsch (Siria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. S. Huber di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottigliera Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileia.  
 F.lli DORTA.



**LINEA RED STAR**  
 Vapori Postali Reali Belgi  
 fra ANVERSA e  
**NUOVA YORK**  
 Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.